

# La guerra dei tamponi Fratelli d'Italia vs Lopalco "Una strategia da rivedere"

**S**ono ormai due visioni agli antipodi, quella del prof. **Pierluigi Lopalco** e i Fratelli d'Italia pugliesi. Da giorni è in atto una dura polemica che vede protagonisti l'europarlamentare **Raffaele Fitto** in prima battuta, il gruppo consiliare in seconda. E l'audizione del dirigente **Vito Montanaro** non l'ha smorzata, tutt'altro.

"Per il professor Pierluigi Lopalco, stimato collega epidemiologico, fare i tamponi agli operatori sanitari non è necessario. E' la Bibbia? Assolutamente no! Il presidente Emiliano a inizio emergenza, il 9 marzo scorso, ha deciso di chiamare da Pisa Lopalco e di metterlo alla guida della Task Force. Come abbiamo visto anche gli scienziati non sono d'accordo fra loro, per cui io mi schiero con coloro che, invece, fin dall'inizio ha sollecitato i tamponi e l'ho fatto perché io al contrario di Lopalco non elaboro dati, ma tolgo i tumori e cerco di salvare la vita delle donne" le parole di **Luigi Manca**, vicepresidente della Commissione sanità e senologo di professione. "Da lunedì 4 maggio, è necessario fare i tamponi alle pazienti prima dell'intervento e sapete cosa accade? Alla paziente che devo operare viene fatto il giorno prima il tampone. Qui ci sarebbe da aprire un capitolo sul fatto che spesso ci vogliono anche oltre 24 ore per avere il risultato perché vengono analizzati solo all'ospedale Fazzi di Lecce e non si capisce perché non vengono abilitati anche altri laboratori e così la mattina dell'intervento siamo fermi in sala operatoria con la paziente ferma in reparto. Non so se riuscite minimamente ad immaginare cosa significa, cosa passa nella mente di chi sa che sta per subire l'asportazione di un tumore essere lì ferma in attesa e nella speranza di non essere anche ammalata di Covid" ha continuato. "E, poi, arriva il risultato: è negativo. Si entra in sala operatoria e se sono io positivo, o il mio staff che mi coadiuva? Le togliamo il tumore e la contagiamo! Assurdo, semplicemente assurdo: ma per Lopalco deve andare così", la sua critica, per lo mancato screening pre-

ventivo agli operatori sanitari.

"La Fase 2 rischiava e ancora rischia di alimentare nuovi focolai in Puglia, dopo gli ospedali e le Rsa e Rssa, per l'ostinazione dell'esecutivo di seguire la linea imposta dal direttore della task force, il prof. Pierluigi Lopalco, di centellinare il numero di tamponi: nei luoghi di lavoro" la considerazione invece di **Ignazio Zullo**, capogruppo del partito di **Giorgia Meloni** in via Gentile. "E così un datore di lavoro che riapre finalmente un'attività dopo il lockdown, con magari un numero limitato di dipendenti, può ritrovarsi a stretto contatto con un asintomatico e paucasintomatico, rischiando il contagio e la conseguenza chiusura; oppure, in caso di temperatura superiore ai 37,5°, lo deve rimandare a casa e aspettare che finiscano i 14 giorni di quarantena, affrontando così ulteriori disagi e perdite" la sua considerazione. "Il direttore del Dipartimento ha finalmente annunciato il ritorno al buonsenso, e della politica che ascolta il parere della scienza ma senza piegarsi acriticamente, e assume una decisione all'insegna della responsabilità. Il via libera a una rete di laboratori privati accreditati, in grado di effettuare tamponi e test validati dal servizio sanitario regionale, permetterà così ai datori di lavoro di effettuare quello screening preventivo che il pubblico si ostina a negare. Comporterà ulteriori costi, ma in questo caso possono essere considerati un investimento per mettere in sicurezza la propria azienda, il personale e l'utenza" ha spiegato. "Auspico quindi che sia diffuso celermente l'annuncio dei laboratori ai quali sarà possibile rivolgersi, con ampio risalto comunicativo, per scongiurare al



Peso:47%

tessuto produttivo pugliese l'ennesima beffa, oltre al danno procurato dai due mesi di lockdown".

E ancora per Fitto, "il presidente della **GIMBE**, **Nino Cartabellotta**, considerato tra gli esperti più autorevoli di ricerca e sanità del nostro Paese, ci fa sapere che la Puglia è ultima in Italia per i tamponi effettuati: 'La Lombardia ne fa 99, la metà (46.6%) di controllo, fanalino di coda la Puglia con 37 test quasi totalmente diagnostici (98%)'. Di fatto, vengono fatti solo a chi presenta i sintomi del Covid. Per il presidente **GIMBE** è sbagliato" sottolinea. "Sono sue dichiarazioni (non mie): 'troppo basso il numero dei tamponi che vengono fatti ogni 100mila abitanti. I dati confermano la resistenza di alcune Regioni ad estendere massivamente il numero di tamponi, in contrasto con racco-

mandazioni internazionali, evidenze scientifiche e disponibilità di reagenti'. Cartabellotta si riferisce forse alla Puglia? Temo proprio di sì".

Dopo aver elencato altri esempi, sottolinea che si tratta di "dichiarazioni autorevolissime dal punto scientifico che, lette insieme con i dati pugliesi e delle altre regioni di queste settimane, dovrebbero suggerire un cambio di strategia e risposte utili al confronto. Sarà anche tutto questo derubricato a strumentale polemica politica?".

Staremo a vedere.

**La paziente ricoverata per un intervento deve fare il test, il chirurgo che la opera no: rischio di contagiarla**

**Almeno i datori di lavoro privati potranno, a loro spese, fare lo screening ai loro dipendenti, per evitare focolai**



**LA POLEMICA**



Peso:47%